



Serata promossa da  **Aeroporto di Bologna**

Omaggio a Ernst Lubitsch

SCRIVIMI FERMO POSTA (*The Shop Around the Corner*, USA/1940)

Regia: Ernst Lubitsch. *Soggetto:* dalla commedia di Miklos Laszlo. *Sceneggiatura:* Samson Raphaelson. *Fotografia:* Bill Daniels. *Scenografia:* Cedric Gibbons, Wade Buttom, Edwin B. Willis. *Musica:* Werner Heymann. *Interpreti:* James Stewart (Alfred Kralk), Margaret Sullavan (Klara Novak), Frank Morgan (Hugo Matuschek), Joseph Schildkraut (Ferenc), Felix Bressart (Pirovitch). *Produzione:* Ernst Lubitsch per MGM. *Durata:* 97'

Versione originale con sottotitoli italiani

Introduce **Gian Luca Farinelli**

All'uscita di *Scrivimi fermo posta*, pochi mesi dopo il buon successo di *Ninotchka*, Lubitsch parlava del nuovo film diretto (e scritto insieme a Samson Raphaelson) per la MGM quasi con imbarazzo: "Una piccola cosa, di poco costo, forse di qualche fascino". Abbandonata l'astrazione del teatro dei ricchi, raccontava per la prima volta una storia comune di gente comune: e pur perimetrando il set con un filo d'ironia, si disponeva a trattare con assoluta serietà e inedito affetto i sentimenti che trovano asilo nel negozio d'articoli in pelle del signor Matuschek. La cura con cui questo mondo è riempito di oggetti già comunica una nuova temperatura emotiva: Cedric Gibbons, maestro nell'arredare spazi lussuosi, qui lavora un'iconografia di vecchia bottega, il calore del legno, il profumo del cuoio, lo scricchiolio sordo di scaffali stagionati, il senso del lavoro ben fatto di valigie, borse e scatole allineate per taglia e modello. L'attenzione al fattore umano ha la stessa energia discreta e amorevole. Il commesso Felix Brassart è l'uomo più mite e pavido del mondo, ma porta con gravità l'impegno d'una faccia alla Groucho Marx; Matuschek, corpulento commerciante anziano, è anche un uomo che soffre per amore, come nessun personaggio lubitschiano ha mai sofferto, fino al tentato (fuori campo) e sventato suicidio: "Semplicemente, non voleva invecchiare insieme a me" dice della moglie fedifraga, e sulle sue parole s'allungano ombre che riguardano, in modi diversi, le vite di tutti. *Scrivimi*

MARTEDÌ 16 LUGLIO PIAZZA MAGGIORE, ORE 22.00

fermo posta ci parla di un mondo che non ignora l'umiliazione, l'ambizione frustrata, lo spettro della disoccupazione, e che supera le paure confermandosi in un'artificiale, ma funzionante, fantasia familiare. Questo mondo a parte è anche l'ultimo riparo da un altro mondo plumbeo (è il 1940, e Lubitsch non ignora i rintocchi di morte che arrivano dall'Europa); ed è l'utopia di un capitalismo paterno e moderato, che unisce esperienza americana e memorie delle "bottegucce berlinesi" dove, ricorda Guido Fink, s'era fatto le ossa lo spavaldo Meyer, primo personaggio comico del Lubitsch tedesco. Più di sempre, l'artificio si fa strumento dell'autentico: questo angolo di Budapest di cartapesta hollywoodiana è probabilmente il più sincero dei luoghi lubitschiani.

Al centro di un piccolo mondo vero e falso, l'amore tra l'impiegata Sullavan e l'impiegato Stewart esplora fino in fondo la croce e la delizia dell'equivoco. [...] Come ogni altra coppia di commedia fanno procedere l'attrazione per via di conflitto, e si pungono lungo tutto il film. Sono anche piuttosto rigidi e impacciati; per loro i corpi mentono, mentre la *lettera* dice la verità: le lettere che si scambiano fermo posta, ignorando l'una l'identità dell'altro, sono un campionario di romanticismo *nonsense* e di maldestro plagio, ma la desolazione d'una mano che cerca nella casella una risposta che non c'è garantisce la verità di quest'amore. Margaret Sullavan, scoperta l'identità tra il commesso Stewart e il 'caro amico' epistolare, vuole però controllare, prima del bacio finale, che la fama sulle sue gambe storte sia infondata: amore estatico e pragmatico, l'amore come va tra gli uomini e le donne.

Paola Cristalli, *Commedia americana in cento film*, Le Mani 2007

precede
ore 21.40

Quattro incontri sull'arte a Bologna con Eugenio Riccomini

Urla, strepiti, dolore. Il Compianto di Nicolò Dell'Arca
Presenta **Eugenio Riccomini**

In collaborazione con Sovrintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia